

REGIONE PUGLIA

Comune principale impianto
COMUNE DI ACQUAVIVA DELLE FONTI
PROVINCIA DI BARI

Opere connesse

COMUNE DI GIOIA DEL COLLE
PROVINCIA DI BARI

COMUNE DI LATERZA
PROVINCIA DI TARANTO

COMUNE DI SANTERAMO IN COLLE
PROVINCIA DI BARI

COMUNE DI CASTELLANETA
PROVINCIA DI TARANTO



PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE EOLICA, AI SENSI DEL D.LGS N. 387 DEL 2003, COMPOSTO DA N° 12 AEROGENERATORI, PER UNA POTENZA COMPLESSIVA DI 72 MW, SITO NEL COMUNE DI ACQUAVIVA DELLE FONTI (BA) E OPERE CONNESSE NEI COMUNI DI GIOIA DEL COLLE (BA), SANTERAMO IN COLLE (BA), LATERZA (TA) E CASTELLANETA (TA)

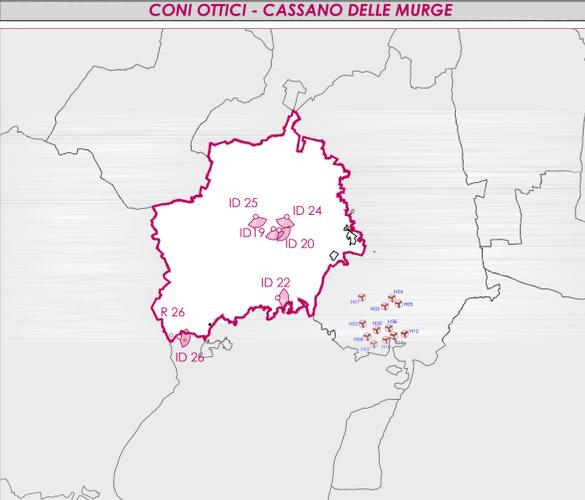
COD. REG.	DESCRIZIONE	SCALA DI RAPP.
COD. INT. ELAB.34_05	FOTOINSERIMENTI Comune di Cassano delle Murge	-

REDDATTO	VERIFICATO	APPROVATO	REVISIONE
geom. Alessandro Russo ing. Giuliana Faella ing. Giuseppe De Masi ing. Marco Giuliano	ing. Giuliana Faella ing. Federica Mallozzi dott. Rino Castaldo	ing. Giuseppe De Masi	00 DATA 7/2021

LEGENDA

DATI GENERALI

Simbolo	Descrizione
	Cono ottico



IDENTIFICATIVO	NOME	COORDINATE	
		NORD	EST
ID19	Chiesa di S. Lucia	648516	4527380
ID20	Casarosa	648827	4527328
ID22	Masseria Balestra	648750	4523568
ID26	Cono ottico R26	643338	4521410
R 26	Monastero S. Angelo e Jazzo di Sant'Angelo	642891	4521504
ID25	Santuario S. Maria Degli Angeli	643338	4521410
ID24	Chiesa del SS Crocifisso, Chiesa di S. Maria Assunta, Chiesa di S. Nicola, Torre dell'orologio	649246	4528040



DESCRIZIONE DELLA SCENA E DEGLI IMPATTI

È una chiesa rupestre abbandonata edificata nel XVII/XX sec. La scena è costituita da tre piani di visuale. Il primo piano di visuale si sviluppa principalmente sulla parte destra della scena ed è caratterizzato dal ricettore e da elementi naturali. Il secondo piano di visuale si sviluppa nella parte centrale della scena ed è caratterizzato da un promontorio ricoperto da formazioni boschive. Il terzo piano di visuale si sviluppa nella parte sinistra ed è caratterizzato da un pianoro con elementi di sprawl ed urbani. La scena presenta spazi ben organizzati ed è abbastanza leggibile. I colori dominanti sono il verde e i toni chiari degli elementi antropici.

ID20-Casarosa (corrisponde anche a DIN 4 SP 236)



DESCRIZIONE DELLA SCENA E DEGLI IMPATTI

Un testo del '400 riporta che, in epoca romana, CASSANO fu un centro molto fiorente e dedito al culto degli dei. Si racconta che S. Pietro, diretto a Roma, si fermò nel paese e riconvertì i due templi ivi esistenti, in due chiese di culto cristiano. Una di queste chiese, quella fuori del paese, fu dedicata alla "Madonna della Scala", ed è l'attuale chiesetta di Casarosa. Il primo documento storico che ne fa menzione è il cosiddetto CATASTO ONICARIO del Regno delle Due Sicilie del 1752 dove la chiesetta ed i fabbricati annessi risultano "Beneficio ecclesiastico" cioè proprietà della Chiesa. Nel 1809 Gioacchino Murat confiscò tutte le proprietà ecclesiastiche e le mise in vendita. Fu Francesco Paolo Balestra, allora prelatore che usufruiva del bene, ad acquistare la chiesa ed il resto della proprietà comprensiva di una torre ed altri ambienti. Questi ristrutturò la proprietà e, alla sua morte, la lasciò in eredità alle sue nipoti Stella e Raffaella Balestra che ne godettero per quarant'anni. Nel 1855, sotto il regno di Ferdinando Secondo, re del Regno delle Due Sicilie, con un atto di donazione, atto gelosamente custodito in originale dagli attuali proprietari, le sorelle Balestra donarono la proprietà ad un loro nipote sacerdote, don Nicola Tasselli, che ne fu il felice proprietario per altri trent'anni. Don Nicola Tasselli lasciò un testamento olografo, nel quale dava la proprietà alla sua perpetua, a saldo di tutti gli anni in cui lo aveva accudito senza ricevere alcun compenso. Diciotto anni dopo, nel 1901, la perpetua vendeva la proprietà all'ing. Giuseppe Pellerano che le diede l'impianto a villa. La scena è costituita da un unico piano di visuale formato da elementi naturali e antropici, tra i quali il ricettore sulla destra. I colori dominanti sono il verde, i colori chiari degli elementi antropici e i colori degli intonaci (rosa e giallo), i contrasti presenti generano una leggera confusione. L'impianto non è visibile pertanto sono invariate le qualità ex ante della scena.

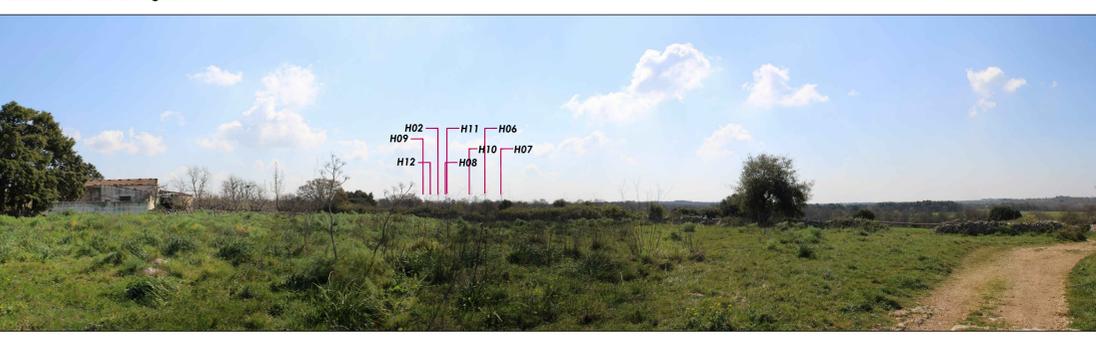
ID26-Monastero S. Angelo e Jazzo di Sant'Angelo



DESCRIZIONE DELLA SCENA E DEGLI IMPATTI

Il notevole complesso medioevale con Grotta Basiliiana, conosciuto col nome di "Jazzo-Sant'Angelo" ed ubicato in contrada "Talbullo-Cortefinocchio" sin dall'Ottobre 1980 è dichiarato "Monumento Nazionale". E' costituito da alcuni corpi di fabbrica a piano terra (masseria), coperti da volte a botte, caratterizzati da un apparato murario in pietra dura locale e filari rozzezzamente regolari, e da grotte naturali retrostanti contenenti tracce di affreschi bizanteggianti. Accanto alla masseria, due antichissimi trulli ed un immenso stazzo. Si tratta di una località particolare sotto l'aspetto amministrativo: "Sant'Angelo", infatti, è una piccola isola territoriale (enclave) nell'agro di Santeramo in Colle, inglobata nel territorio di Cassano delle Murge, che però non ne ha la sovranità. Come la precedente Cripta, anche questo fu eletto ad insediamento stabile da una delle tante comunità di monaci scappate dal vicino Oriente prima del Mille, nel periodo cruciale dominato dall'iconoclastia. Circondato da fitte boschaglie, il luogo offriva sicura protezione per la sua posizione strategica. La scena è costituita da un unico piano di visuale tagliato al centro da una stradina sterrata a destra della quale troviamo seminativi e muretti a secco e a delimitare il piano di visuale nella porzione destra vi è un uliveto in lontananza. A sinistra della strada vi è invece un uliveto con muretti a secco. La scena presenta le qualità tipiche della zona. I colori dominanti sono il verde i toni chiari dei muretti a secco, i contrasti poco presenti ma gradevoli. L'impianto non è visibile, pertanto, le qualità ex ante ed ex post restano invariate.

ID22-Masseria Balestra



DESCRIZIONE DELLA SCENA E DEGLI IMPATTI

La Masseria è raggiungibile mediante una stradina sterrata. È meta di percorsi di trekking. La scena è costituita da tre piani di visuale dei quali il primo occupa la quasi interezza della scena. Esso è costituito da un dolce rilievo sul quale sorge a sinistra la masseria affiancata da imponenti alberature. Il piano è nel complesso caratterizzato da elementi di terzo paesaggio, la masseria abbandonata, si inserisce su elementi spontanei tipici dei campi abbandonati. Il secondo e il terzo piano di visuale si sviluppano nella parte destra della scena e sono costituiti da colline sulle quali si alternano elementi sinantropici ad elementi naturali. I colori dominanti sono il verde e i toni chiari della masseria, i contrasti poco presenti, la scena è quasi del tutto monocromatica. L'impianto è poco visibile al centro della scena, esso si allinea alle spalle del primo piano di visuale. Gli aerogeneratori perfettamente allineati tra loro non generano effetti di sovrapposizione visiva.

ID25-Santuario S. Maria degli Angeli



ID24-Chiesa del SS Crocifisso, Chiesa di S. Maria Assunta, Chiesa di S. Nicola, Torre dell'orologio

